



COMUNE DI POGGIO RUSCO
PROVINCIA DI MANTOVA
REGIONE LOMBARDIA

COMMITTENTE

COMUNE DI POGGIO RUSCO

IL SINDACO

FABIO ZACCHI

RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO

ARCH. RAFFAELLA VINCENZI

LAVORO

VARIANTE N. 1 AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO



GRUPPO DI LAVORO

COORDINATORE DI
PROGETTO

ARCH. PATRIZIA PENITENTI

PROGETTO

ARCH. PATRIZIA PENITENTI
ARCH. SAMANTHA OLOCOTINO

REDAZIONE
GRAFICA

ARCH. LAURA BRIOSCHI

FASE

MESSA A DISPOSIZIONE

ELABORATO

**RAPPORTO PRELIMINARE PER LA
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA (VAS)**

COMMESSA NUMERO 17-064					
REV	DATA	OGGETTO	DIS	APP	FILE
01-em	--/--/2018	Rapporto preliminare	LB	PP	17-064_Rapporto preliminare



COPRAT

cooperativa di progettazione e ricerca
architettonica, territoriale e tecnologica

sede principale: **mantova** via Corridoni 56, 46100 Mantova, tel 0376-368412, fax 0376-368894
sede operativa: **milano** via Manuzio 7, 20124 Milano, tel fax 02-45375147
udine via Torino 87, 33037 Pasian di Prato (UD)
cf p. iva 00401140207, info@coprat.it, www.coprat.it

PIANO di GOVERNO del TERRITORIO

Regione Lombardia

Provincia di Mantova

Comune di Poggio Rusco

VARIANTE PUNTUALE N.1 AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

RAPPORTO PRELIMINARE

PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

.....

Dir. 2001/42/CE
D.Lgs 152/06
LR 12/2005
DCR VIII/351 13.03.2007
DGR VIII/6420 27.12.2007 e s.m.i

INDICE

1. PREMESSA	7
1.1 La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)	7
1.2 La Variante al PGT di Poggio Rusco	7
2. RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI VAS	10
2.1 Normativa di riferimento generale	10
2.2 D.Lgs 152/2006	10
2.3 Modifiche Minori	10
2.4 Direttive 2001/42/CE	11
2.5 Iter procedurale dell'assoggettabilità di esclusione dalla V.A.S.	12
3. PREVISIONI DELLA VARIANTE AL PGT	14
3.1 Varianti puntuali a seguito della ricezione delle istanze	14
4. RICHIAMI AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	22
4.1 Premesse	22
4.2 Il quadro di riferimento pianificatorio e programmatico sovralocale	22
4.3 La coerenza della Variante n.1 con gli obiettivi del Documento di Piano vigente	23
5. SCENARIO AMBIENTALE E POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI DELLA VARIANTE	24
5.1 Possibili effetti significativi sull'ambiente dell'attuazione della Variante.	24
5.2 Impatti della variante sulle componenti ambientali comunali	26
5.3 Valutazione di sintesi dei possibili impatti generati dalla variante	29
6. CONCLUSIONI CIRCA L'ESCLUSIONE DALLA VAS	30
6.1. Riferimenti metodologici	30
6.2. Considerazioni sugli impatti ambientali e conclusioni	30

1. PREMESSA

1.1 La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)

La Valutazione Ambientale Strategica – V.A.S. è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE con l'obiettivo di “garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”.

Caratteristica fondamentale della V.A.S. è la necessità di procedere alla sua elaborazione precedentemente alla fase di adozione un piano o programma così da poter indagare e valutare gli effetti e conseguenze delle scelte pianificatorie sull'ambiente di indagine. In questo modo è possibile indirizzare la pianificazione territoriale e urbanistica di un territorio verso indirizzi e linee guida che perseguono un alto livello di sostenibilità ambientale.

Il documento fondamentale di una V.A.S. è il rapporto ambientale in cui vengono “individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbero avere sull'ambiente nonché le ragionali alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma”.

1.2 La Variante al PGT di Poggio Rusco

Il comune di Poggio Rusco è dotato di Piano di Governo del Territorio – P.G.T. approvato con D.C.C. n. 51 del 30/09/2014, divenuto efficace con pubblicazione sul B.U.R.L. n. 52 il 24/12/2014 ai sensi dell'art. 13, comma 11 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.

In data 31/10/2015 il PGT è stato aggiornato a seguito di procedura di rettifica di errori materiali e precisazioni agli atti del PGT non costituenti variante con aggiornamenti delle NTA del Piano delle Regole ai sensi dell'art. 13 e art. 14-bis della L.R. 12/2005 e s.m.i. con pubblicazione dell'avviso di approvazione sul B.U.R.L., serie avvisi, in data 18/11/2015.

L'amministrazione comunale di Poggio Rusco durante il periodo di attuazione del Piano Vigente ha ravviso la necessità di introdurre alcune varianti alle NTA e alla cartografia del Piano delle Regole al fine di agevolare il recupero dell'edificato esistente e favorire le attività imprenditoriali. Nell'ambito delle linee programmatiche già formulate nel Documento di piano e contenute nelle norme regionali in materia di contenimento e riduzione del consumo del suolo e riqualificazione del suolo degradato, si è proceduto ad una rivalutazione puntuale di specifiche previsioni del PGT vigente, secondo i seguenti obiettivi:

- facilitare gli insediamenti commerciali su tutto l'asse della Strada Statale n.12 nel tratto compreso tra la Via Cantone e il confine con il Comune di Mirandola, anche allo scopo di riqualificare il patrimonio edilizio esistente in parte in stato di abbandono e consentire in area industriale gli insediamenti commerciali compatibili;
- consolidare l'insediamento e l'ampliamento di realtà produttive esistenti, che attualmente svolgono un importante servizio per il paese di Poggio Rusco;
- affinare il corpo normativo al fine di apportare i necessari correttivi utili ad armonizzare la normativa locale a quella sovraordinata e nel contempo non trascurare le necessità e i coinvolgimenti di operatori privati per una gestione del territorio coerente agli indirizzi programmatici

- predisporre il Piano delle attrezzature religiose a integrazione del Piano dei Servizi, facente parte del Piano di Governo del Territorio

In occasione della necessità di aprire una procedura di variante al PGT, l'Amministrazione comunale ha ritenuto di valutare anche ulteriori varianti al PGT derivanti da istanze di privati cittadini pervenute sia durante il periodo di attuazione del Piano Vigente che a seguito dell'apertura dei termini di presentazione delle istanze, successivo all'avvio del procedimento di variante.

E' stato quindi avviato un procedimento di Variante parziale al PGT inerente variazioni al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, con eventuali aggiornamenti al Documento di Piano come ricezione cartografica, delle variazioni degli strumenti precedenti e alla Redazione del Piano delle Attrezzature Religiose.

In data 27/09/2017, con deliberazione della Giunta Comunale n. 137, è stato dato l'avvio al procedimento di variante n.1 del PGT vigente; l'Avviso pubblico di avvio del procedimento è stato fatto in data 11/10/2017. In attuazione dell'Avviso sono pervenute le istanze da parte dei cittadini relative al PGT vigente ed altre sono state formulate dall'Amministrazione comunale.

In data 18/04/2018 con Delibera di Giunta Comunale, è stato dato avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, con l'individuazione della:

- Autorità proponente: il Sindaco dott. Fabio Zacchi;
- Autorità procedente: arch. Raffaella Vincenzi responsabile del procedimento e P.O. Area gestione e sviluppo del territorio del comune di Poggio Rusco;
- Autorità competente: il tecnico istruttore del servizio "Edilizia privata" dell'Area gestione e sviluppo del territorio del comune di Poggio Rusco, geom. dottore in geologia Roberto Pellegatti;

Inoltre al fine di garantire l'autonomia della funzione dell'Autorità competente il Segretario comunale dott. Franco Cardamone, svolgerà la funzione di supervisore e garante monitorando l'andamento delle attività connesse alla Verifica di esclusione della VAS e sottoscrivendo il parere finale dell'Autorità competente a garanzia della sua formulazione in totale autonomia rispetto all'attività dell'Autorità procedente;

In data 08/05/2018 è stato pubblicato l'Avviso di avvio del procedimento relativo alla verifica di assoggettabilità alla vas delle varianti parziali al piano di governo del territorio e del Piano delle Attrezzature Religiose

In corso di analisi delle istanze pervenute, alcune si sono configurate come rettifiche ed aggiornamenti cartografici e per queste si è proceduto speditamente tramite procedura di rettifica di errori materiali: in data 16/05/2018 tramite Delibera di Consiglio Comunale n. 23, è stata approvata la rettifica al PGT, con correzioni e aggiornamenti cartografici non costituenti variante al Piano delle Regole ai sensi dell'art. 13 e art. 14-bis della L.R. 12/2005 e s.m.i. con successiva pubblicazione dell'avviso di approvazione sul B.U.R.L n. 27, serie avvisi e concorsi, in data 04/07/2018.

Infine, in data 18/05/2018 è pervenuta Comunicazione di Regione Lombardia nella figura dell'Assessore Pietro Foroni, inviata a tutti i Sindaci della Lombardia, che ribadisce le indicazioni di applicazione degli art. 71 e 72 della L.r. 12/2005 inerenti i principi di pianificazione

per le Attrezzature Religiose, ed in particolare che l'introduzione di nuove attrezzature religiose deve essere inserita tramite variante generale al PGT. A seguito di tale Comunicazione l'Amministrazione ha deciso di prorogare la redazione del Piano delle Attrezzature Religiose alla futura Variante Generale.

A seguito dei termini di ricezione delle istanze, della loro analisi e valutazione anche tramite confronti diretti con i tecnici comunali, coi privati portatori di interessi e con gli amministratori le varianti che si attueranno sono 10 di cui 4 con variazioni cartografiche del Piano delle regole e del Piano dei Servizi e 6 delle Norme Tecniche Attuative inerenti il tessuto consolidato e in linea con gli indirizzi di programma del PGT vigente.

Le variazioni introdotte a seguito delle istanze, poiché:

- determinano l'uso di piccole aree a livello locale e comportano modifiche minori,
- non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva 85/337/CEE (progetti da sottoporre a VIA o VIC);

sono **da sottoporre a verifica di assoggettabilità alla VAS**.

Per quanto attiene l'impostazione generale del documento, si richiama il principio di non duplicazione delle valutazioni ambientali, in base al quale il D.Lgs. 152/2006 ha stabilito che (Art. 12) *"la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati"*.

Ai sensi di tale principio, il Rapporto Preliminare non riporta le analisi e valutazioni già oggetto del Rapporto Ambientale del Piano di Governo del Territorio di Poggio Rusco, limitandosi ad una trattazione degli eventuali aspetti di nuova previsione programmatica e progettuale, finalizzati alle determinazioni dell'Autorità Competente circa l'assoggettabilità/esclusione della Variante a VAS.

A tale scopo il documento si articola nei seguenti contenuti principali:

- l'esposizione dei riferimenti normativi generali in materia di VAS (capitolo 2);
- l'individuazione delle previsioni della variante (capitolo 3);
- i riferimenti al quadro programmatico e pianificatorio vigente, alle diverse scale, per l'ambito di studio (capitolo 4)
- considerazioni sui possibili effetti ambientali correlati alle proposte di variante (capitolo 5);
- le valutazioni finali circa la proposta di esclusione dalla VAS (capitolo 6).

2. RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI VAS

2.1 Normativa di riferimento generale

- Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni (di seguito L.R. 12/2005)
- Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale dei Piani e Programmi – Deliberazione Consiglio Regionale 12 marzo 2007, n°. VIII/351 (di seguito Indirizzi generali)
- Determinazione della procedura di V.A.S. di Piani e Programmi del 27 dicembre 2007, n°. 6420 (di seguito Determinazione della procedura per la V.A.S.)
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n°. 152 “Norme in materia ambientale” (di seguito D.Lgs.)
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente (di seguito Direttiva)
- D.G.R. n.IX/3836 del 25 luglio 2012 introduce la possibilità di seguire una procedura semplificata di “Verifica di assoggettabilità alla VAS per le varianti minori, che interessano l'uso di piccole aree a livello locale, introducendo un nuovo “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole.

2.2 D.Lgs 152/2006

Se il P.G.T. è vigente come nel caso di Poggio Rusco, la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è richiesta se la variante al P.G.T. ricade in quanto disposto dall'art. 6.3 e 6.3.bis del D.Lgs 152/2006.

*6.3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le **modifiche minori** dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.*

6.3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

2.3 Modifiche Minori

Sono “modifiche minori” le varianti del P.G.T. dove sono contemporaneamente presenti i seguenti requisiti:

1) non fanno parte di progetti da sottoporre a verifica di VIA o VIA

2) non producono effetti sui siti interessati da S.I.C. e Z.P.S.

3) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

Inoltre sono escluse dall'ambito di applicazione della Valutazione Ambientale-V.A.S.:

a) le rettifiche degli errori materiali;

b) le modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, già oggetto di V.A.S.;

c) le varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati e per la reiterazione del vincolo stesso;

d) per le modifiche dei P/P elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi (cosiddette varianti automatiche), ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di V.I.A., la Valutazione Ambientale Strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere.

2.4 Direttive 2001/42/CE

L'art. 3 della Direttiva 2001/42/CE stabilisce i criteri per verificare i possibili effetti significativi sull'ambiente dell'attuazione della Variante.

1. Le caratteristiche della Variante sono verificate in considerazione dei seguenti elementi:

- a. in quale misura la Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse,*
- b. in quale misura la Variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati,*
- c. le pertinenze della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile,*
- d. problemi ambientali pertinenti della Variante*
- e. la rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale (connessione con la gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque, ecc.)*

2. Le caratteristiche degli effetti o delle aree che possono essere interessate, in considerazione dei seguenti elementi:

- a. probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti,*
- b. carattere cumulativo degli effetti,*
- c. natura transfrontaliera degli effetti, (verso i comuni limitrofi),*
- d. rischi per la salute umana o per l'ambiente (in caso di incidenti, ecc.),*
- e. entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate),*

- f. *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
- *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite,*
 - *dell'utilizzo intensivo del suolo,*
- g. *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*
- Per questo punto sarà effettuato un approfondimento in relazione ai possibili effetti sul sito di NATURA2000, Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT20B0501.*

2.5 Iter procedurale dell'assoggettabilità di esclusione dalla V.A.S.

Schema generale - Verifica di assoggettabilità

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 1 Orientamento	<p>P1.1 Orientamenti iniziali della variante al PdS e al PdR</p> <p>P1.2 Definizione schema operativo della variante</p> <p>messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare</p> <p>avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web</p> <p>comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati</p>	<p>A1.1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 - Valutazione di incidenza (zps / sic)</p> <p>A1.2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti</p> <p>A1.3 Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione degli effetti significativi - allegato II, Direttiva 2001/42/CE</p>
Decisione	<p>L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta</p>	

La verifica di assoggettabilità a V.A.S. verrà espletata secondo i seguenti adempimenti.

- 1) L'avvio del procedimento mediante pubblicazione sul sito web comunale e su un quotidiano.
- 2) L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente, individua i Soggetti competenti in materia ambientale interessati, definendo nel contempo le modalità di informazione e comunicazione.
- 3) Per la verifica di assoggettabilità si procede all'elaborazione del Rapporto Preliminare.
- 4) Successivamente si procede alla **messa a disposizione** sul SIVAS, sul proprio sito web e presso i propri uffici per 30 gg. del Rapporto Preliminare per l'avvio della verifica (VE). L'autorità procedente mette a disposizione, il Rapporto Preliminare e i documenti della Variante del P.G.T. vigente, con **comunicazione** dell'avvenuta messa a disposizione.
- 5) Si raccolgono le osservazioni e si integrano i documenti di Verifica di Esclusione e degli elaborati della Variante Parziale delle N.T.A..

- 6) Viene quindi assunta la decisione di verifica di assoggettabilità alla V.A.S. da parte dell'Autorità competente d'intesa con l'autorità procedente con atto formale reso pubblico (Provvedimento del settore tecnico)
- 7) Si procederà quindi all'informazione della decisione e della conclusione adottata.

Degli adempimenti elencati sono finora stati svolti i primi due e, con la stesura del Rapporto Preliminare in oggetto, si sta adempiendo al terzo.

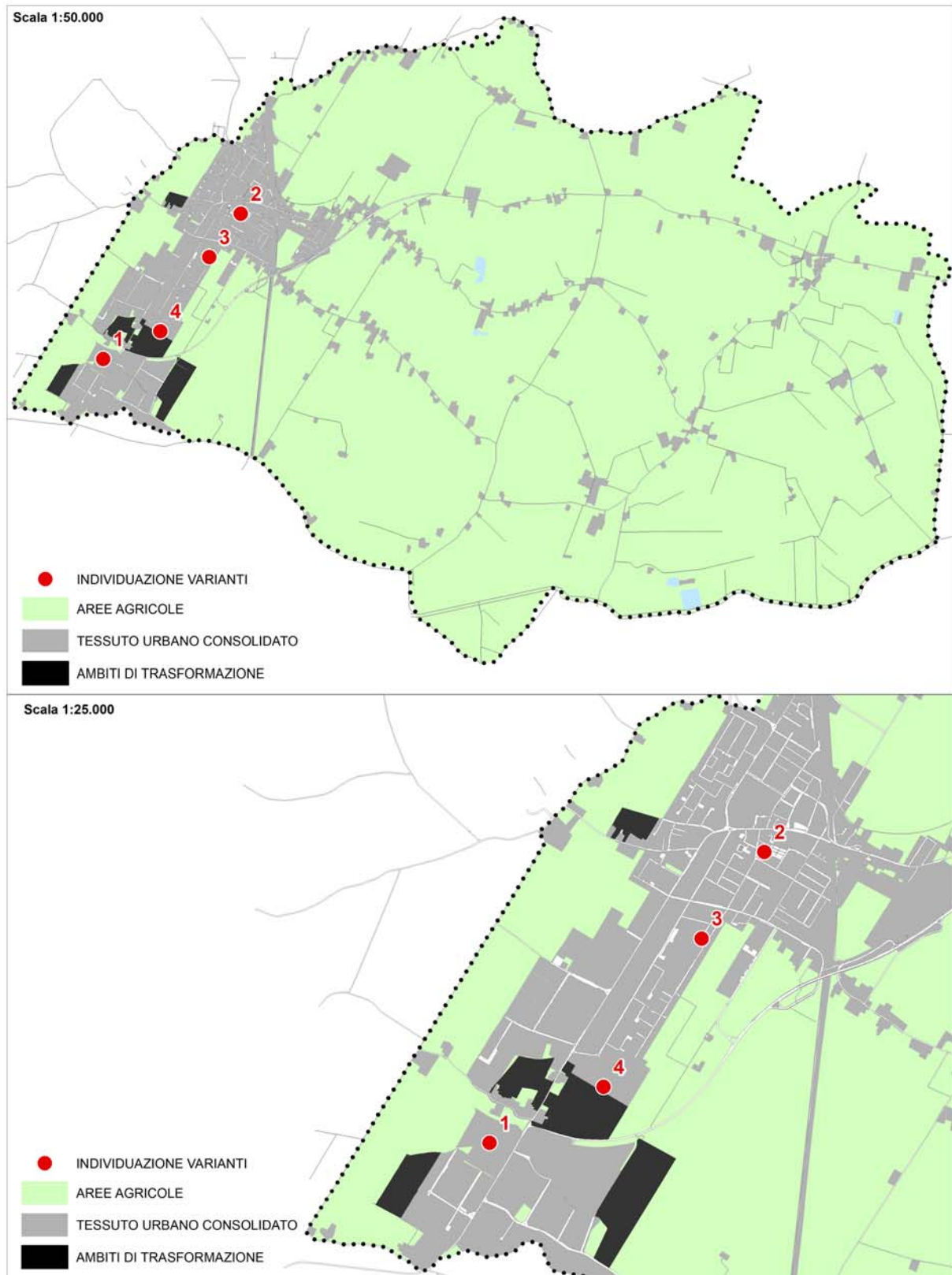
Il provvedimento di verifica diventa parte integrante della Variante del P.G.T. vigente e viene approvato insieme alla Variante stessa.

Come previsto dal D.Lgs.152/2006 occorre quindi verificare

1. se la Variante del P.G.T. vigente determina "modifiche minori" del P.G.T.
2. se queste modifiche minori producono "impatti significativi sull'ambiente"
3. se la Variante del P.G.T. nel suo complesso determina impatti significativi sull'ambiente" diversi da quelli già esaminati in sede di V.A.S. del P.G.T. vigente

3. PREVISIONI DELLA VARIANTE AL PGT

3.1 Varianti puntuali a seguito della ricezione delle istanze



Le istanze proposte da privati cittadini e dall'Ufficio Tecnico che comportano modifiche cartografiche e accolte dall'Amministrazione, riguardano:

1. Modifica del perimetro interno dell'ambito di progettazione unitaria 5 (produttivo) al fine di consentire l'attuazione speditiva e autonoma di una parte dello stesso, con proporzionale bilanciamento dello standard da realizzare in ciascuna nuova parte.
2. Cambio di utilizzo di parte (di 350 mq) dell'area standard in Piazzale Zanardi utilizzata come "Svc 164- Verde di connessione e rispetto ambientale ed arredo urbano e stradale", in attrezzature di interesse generale "SCg - Attrezzature di interesse generale a scala comunale", per la realizzazione di servizi igienici pubblici e zona attrezzata (cucine, etc.) per manifestazioni, fiere, feste.
3. Cambio di utilizzo di parte dell'area standard "Fs 9- Attrezzature sportive; centri sportivi rilevanti" a lato del campo sportivo comunale (2300mq lungo Via Garibaldi), attualmente inutilizzato e lasciato a prato, ad attrezzature di interesse generale SCg - Attrezzature di interesse generale a scala comunale per la realizzazione di un nuovo magazzino comunale.
4. Stralcio completo dell'ambito di progettazione unitaria 6 (residenziale), di circa 16.000mq, in quanto non sussiste più l'interesse immobiliare dei proprietari di ampliare il comparto residenziale esistente e le valutazioni organiche riferite alla necessità di nuovi alloggi nel comune non ne richiedono il mantenimento. L'area in oggetto è confinante con l'AT3, Ambito di Trasformazione 3 con destinazione a standard, e quindi la nuova destinazione dell'area sarà data dall'estensione di tale Ambito.

Le varianti normative riguardano le NTA del Piano delle Regole e intendono:

5. per le aree normate dagli Art. 31,32,33, delle NTA corrispondenti alle destinazioni prevalentemente produttive PR2, PR3, PR4, integrare le possibilità di riutilizzo o di rigenerazione degli stabili presenti lungo l'asse di Via Brennero, che attualmente hanno una destinazione prevalentemente produttiva, con l'introduzione nelle norme attuative della destinazione d'uso commerciale fino al massimo alla media struttura di vendita, con obbligo di verifica della disponibilità di adeguati standard da reperire.
6. Negli Art. 32 (PR3),33 (PR4), delle NTA si introduce la possibilità di aumento dell'altezza massima degli edifici oltre i 12,5m. fino ad un massimo di 20m, solo in caso di comprovate esigenze tecnico- logistiche.
7. modificare l'Art. 5.3 "distanza minima dai confini di proprietà" con la possibilità di deroga alle distanze in caso di ampliamento a confine previa presentazione di progetto unitario con anche l'ampliamento della costruzione già esistente a confine, allegato alla convenzione, da stipularsi con il confinante.
8. Per i soli edifici rurali, lesionati dal sisma del 2012, introdurre la possibilità di intervento della demolizione senza ricostruzione, solo nei casi di rischio di crolli e quindi della sicurezza, e per comprovate motivazioni tecniche supportate da perizia giurata (art. 13 delle NTA "RUR, EDIFICI DI ORIGINE RURALE")

Adegua le NTA agli aggiornamenti delle norme regionali e statali, in particolare:

9. recepire le indicazioni di Regione Lombardia in materia di Gas Radon " *decreto n. 12678 del 21 dicembre 2011, Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon* "
10. armonizzare l'art. 2.6 (Il Volume) delle N.T.A. del Piano delle Regole alla definizione degli interventi edilizi prevista dal DPR n.380/2001 e s.m.i. con particolare riguardo al caso di intervento di ristrutturazione mediante demolizione e ricostruzione,


Le istanze recepite riguardano per lo più ambiti compresi all'interno del Tessuto Urbano Consolidato, le varianti che si propongono agiscono sull'edificato esistente non producono nuovo consumo di suolo, sono state analizzate e confrontate con gli obiettivi strategici del PGT e non contrastano con essi.

Si riporta di seguito lo stralcio delle aree oggetto di variante cartografica.

Le schede sintetizzano per ogni area oggetto di variante le caratteristiche dello stato di fatto (con lo stralcio del PGT vigente) e la proposta di variante.

VARIANTE 1

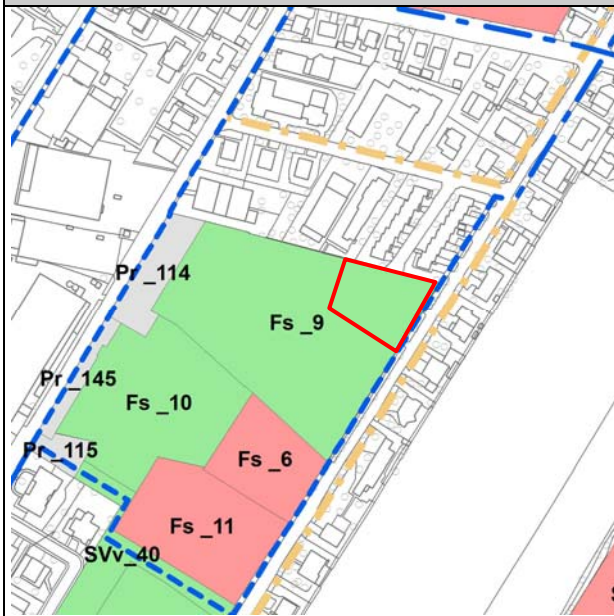
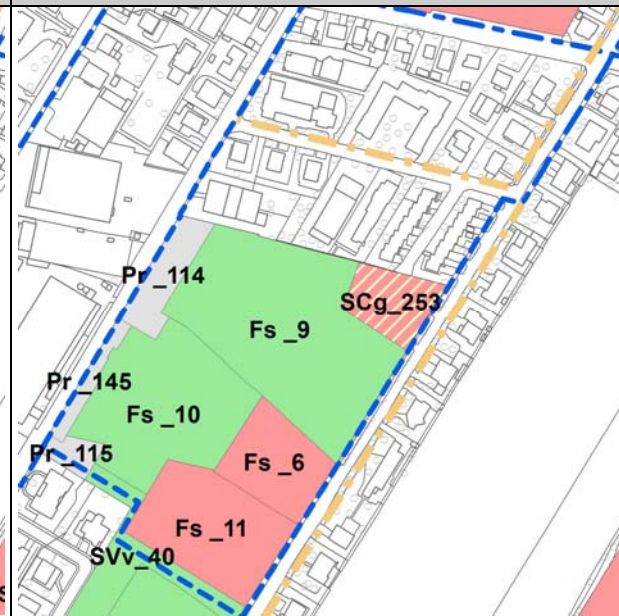



ORTOFOTO		
	Destinazione urbanistica vigente	PUA5 – Ambiti di progettazione unitaria
	Destinazione urbanistica variata	PUA5 – Ambiti di progettazione unitaria PUA12 – Ambiti di progettazione unitaria
	Superficie interessata	72.605mq che diverrà: PUA5: 28.555mq PUA 12: 44.050mq
	Vincoli intercettati	Reticolo Idrico Minore e di bonifica (DGR n. 7/7868/25.01.2002 e n. 7/13950/01.08.2003) Fasce di rispetto dei corsi d'acqua dentro e fuori dal centro abitato (5 - 10m)
	Fattibilità Geologica	Classe 3 - fattibilità con modeste limitazioni
	Classi sensibilità paesistica	Classe molto bassa
	Dotazione sottoservizi	--

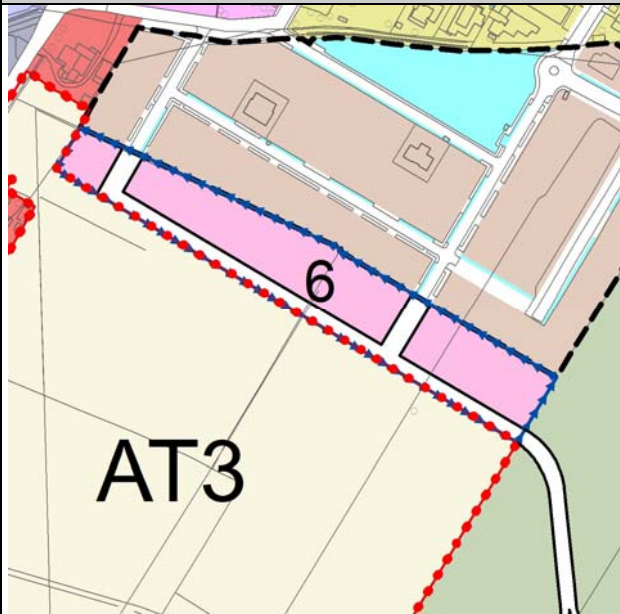

VARIANTE 2

PGT Approvato STATO DI FATTO		Variazione n. 2 VARIANTE	
			
ORTOFOTO			
		Destinazione urbanistica vigente	Aree normate dal PdS: SVc - Verde di connessione e rispetto ambientale ed arredo urbano e stradale
		Destinazione urbanistica variata	Aree normate dal PdS: SCg - Attrezzature di interesse generale a scala comunale
		Superficie interessata	350 mq
		Vincoli intercettati	
		Fattibilità Geologica	Classe 2 – fattibilità senza particolari limitazioni
		Classi sensibilità paesistica	Classe molto bassa
		Dotazione sottoservizi	Area già servita dalle reti dei sottoservizi. Necessari nuovi allacciamenti

VARIANTE 3

PGT Approvato STATO DI FATTO		Variazione n. 3 VARIANTE	
			
ORTOFOTO			
		Destinazione urbanistica vigente	Aree normate dal PdS: Fs - Attrezzature sportive; centri sportivi rilevanti
		Destinazione urbanistica variata	Aree normate dal PdS: SCg - Attrezzature di interesse generale a scala comunale
		Superficie interessata	2300 mq
		Vincoli intercettati	--
		Fattibilità Geologica	Classe 2 – fattibilità senza particolari limitazioni
		Classi sensibilità paesistica	Classe molto bassa
		Dotazione sottoservizi	Area già servita dalle reti dei sottoservizi. Necessari nuovi allacciamenti

VARIANTE 4

PGT Approvato STATO DI FATTO		Variazione n. 4 VARIANTE	
			
ORTOFOTO			
	Destinazione urbanistica vigente	Ambiti di progettazione unitaria	
	Destinazione urbanistica variata	AT3 - Aree normate dal DdP	
	Superficie interessata	16.111 mq	
	Vincoli intercettati	--	
	Fattibilità Geologica	Classe 2 – fattibilità senza particolari limitazioni	
	Classi sensibilità paesistica	Classe molto bassa	
	Dotazione sottoservizi	--	

4. RICHIAMI AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

4.1 Premesse

Il Rapporto Ambientale di VAS che ha accompagnato il PGT di Poggio Rusco nella sua prima stesura, ha esaminato nel dettaglio le relazioni tra gli obiettivi e le azioni previste per raggiungerli, del piano urbanistico in esame e gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti che, alle diverse scale, governano il contesto ambientale e territoriale interessato.

Gli obiettivi del Documento di Piano del PGT di Poggio Rusco si possono riassumere in questa tabella:

CODICE	OBIETTIVO
OB ₁	Definizione, in coerenza con il PTCP, dell'assetto strategico del territorio comunale di Poggio Rusco
OB ₂	Effettuare un complesso di scelte mirate a migliorare la competitività della città e del territorio
OB ₃	Migliorare la qualità dell'ambiente e la sicurezza del territorio per innalzare il livello di qualità della vita dei cittadini
OB ₄	Tutelare le risorse ambientali, paesaggistiche, storico-culturali e antropiche del territorio, con particolare riferimento al paesaggio rurale ed insediamenti sparsi
OB ₅	Migliorare la qualità dell'ambiente urbano
OB ₆	Limitare il consumo di suolo
OB ₇	Riqualificare il centro storico e le aree dismesse
OB ₈	Migliorare l'offerta di servizi alla cittadinanza
OB ₉	Incentivare la riduzione dei fattori di inquinamento e di rischio

In particolare, l'analisi, sia dello scenario pianificatorio che programmatico, è stata finalizzata al raggiungimento di due obiettivi principali:

- l'individuazione degli obiettivi ambientali definiti dai diversi piani e programmi che consentano di orientare i contenuti del Piano verso criteri di sostenibilità ambientale.
- la verifica di compatibilità generale degli obiettivi del PGT rispetto agli obiettivi i dei diversi piani e programmi territoriali o settoriali (coerenza esterna)

4.2 Il quadro di riferimento pianificatorio e programmatico sovralocale

L'insieme dei piani e programmi che governano l'ambiente-territorio oggetto del PGT ne costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico: l'analisi di tale quadro è stata finalizzata a stabilire la rilevanza del Piano e la sua relazione con gli altri piani o programmi considerati, con specifico riferimento alla materia ambientale.

Secondo le finalità sopra espresse, la VAS del PGT di Poggio Rusco ha verificato la coerenza degli obiettivi del Documento di Piano con gli elementi programmatici dei Piani Sovralocali di seguito riportati.

- Piano Territoriale Regionale con funzione di Piano Territoriale Paesaggistico

- Programma Regionale di Tutela e Uso delle Acque
- Piano d'Azione Regionale per l'Energia
- Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria (PRIA)
- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia (2007-2013)
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Autorità di Bacino del Po
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Mantova
- Programma Energetico Provinciale
- Piano Agricolo Triennale della Provincia di Mantova
- Il Progetto BioBaM

Tenuto conto che i contenuti delle varianti oggetto di questo studio hanno una valenza prettamente locale, sono allineate con gli obiettivi del Documento di Piano, sono di limitata estensione, riguardano il tessuto consolidato non si richiamano in questa sede i contenuti degli strumenti programmatici sopra citati, rimandando per essi al Rapporto Ambientale VAS del PGT.

4.3 La coerenza della Variante n.1 con gli obiettivi del Documento di Piano vigente

Si procede quindi al confronto tra gli obiettivi del DdP e le varianti introdotte, con il metodo tabellare già utilizzato nel documento di VAS, per valutarne l'attinenza.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	VARIANTI									
	Riperimetrazione PUA 5 con suddivisione in due PUA distinti attuabili separatamente.	Cambio di utilizzo standard da Fs9 a SCg, per realizzare nuovo magazzino comunale	Cambio di utilizzo standard da SVg164 a SCg, per realizzare una struttura a servizio delle manifestazioni di paese (wc e cucine)	Stralcio PUA 6 con conseguente ampliamento AT3	Integrazione degli Art 31, 32, 33 delle NTA con possibilità di destinazione commerciale (alimentare - non alimentare a seconda	Integrazione degli art. 32, 33 delle NTA con possibilità di aumento dell'altezza massima oltre 12,5m fino ad un amx di 20m, solo in caso di necessità tecnico-logistiche.	Modifica dell'Art. 5.3 delle NTA sulle distanze minime dai confini di proprietà per adeguare le deroghe delle costruzioni a confine previa convenzione tra confinanti.	Integrazione dell'Art. 13 delle NTA con la possibilità di intervento di demolizione senza ricostruzione degli edifici agricoli	Integrazione delle NTA con il recepimento delle indicazioni regionali sulla prevenzione alle esposizioni da GAS RADON	Integrazione art. 2.6 delle NTA sulla definizione di VOLUME, con casistica del calcolo dello stesso in caso di intervento di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria.
	VAR 1	VAR 2	VAR 3	VAR 4	VAR 5	VAR 6	VAR 7	VAR 8	VAR 9	VAR 10
OB1: Definire l'assetto strategico del territorio										
OB2: Migliorare la competitività della città e del territorio										
OB3: Migliorare la qualità dell'ambiente e la sicurezza del territorio										
OB4: Tutelare le risorse amb, paesag., storico-culturali e antropiche del territorio, con particolare riferimento al paesaggio rurale ed insediamenti sparsi										
OB5: Migliorare la qualità dell'ambiente urbano										
OB6: Limitare il consumo di suolo										
OB7: Riquilibrare il centro storico e le aree dismesse										
OB8: Migliorare l'offerta di servizi alla cittadinanza										
OB9: Incentivare la riduzione dei fattori di inquinamento e di rischio										

5. SCENARIO AMBIENTALE E POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI DELLA VARIANTE

5.1 Possibili effetti significativi sull'ambiente dell'attuazione della Variante.

Le caratteristiche della Variante sono verificate in considerazione dei seguenti elementi (Art. 3 della Direttiva 2001/42/CE)

A. MISURA IN CUI LA VARIANTE STABILISCE UN QUADRO DI RIFERIMENTO PER PROGETTI ED ALTRE ATTIVITÀ.

La Variante Parziale è funzionale agli indirizzi amministrativi della Giunta Comunale in campo urbanistico ed ambientale. Pertanto la Variante tende a dotare l'Amministrazione Comunale dello strumento necessario per elaborare ed attuare i progetti e le attività previste dal programma dell'Amministrazione Comunale.

Tali progetti e programmi sono stati esplicitati negli Ambiti di Trasformazione del P.G.T. vigente che vengono confermati. Si rinuncia all'ambito di intervento unitario PUA 6, introdotto sperimentalmente in sede di PGT a completamento della lottizzazione esistente "Garibaldi", ma gli interessi immobiliari si sono spostati in altre aree del comune ed inoltre si vuole spingere sempre più verso il riutilizzo del patrimonio esistente tantè che non si è previsto un ambito "sostitutivo" in altro luogo. Questa variante è migliorativa dal punto di vista ambientale in quanto diminuisce la potenzialità edificatoria su un'area che, rientrerà nel perimetro dell'AT3 destinato a servizi sportivi.

B. INFLUENZA DELLA VARIANTE SU ALTRI PIANI O PROGRAMMI

Partendo dal riferimento più vicino all'ambito comunale, ovvero quello provinciale, la Variante Parziale non interferisce con il PTCP in quanto non interessa gli ambiti destinati all'attività agricola se non dando la possibilità di demolizione senza ricostruzione di edifici già dismessi, non più funzionali all'attività agricola e insicuri per pericolo di crolli, e non prevede nuovi comparti edificatori in area agricola, quindi non interferisce nemmeno con il Piano Agricolo Triennale della Provincia .

Per quanto riguarda il Progetto BioBam, le varianti non hanno un'influenza particolare dal punto di vista naturale e paesaggistico.

Saltando alla scala più vasta si può affermare che le varianti in atto hanno puramente una valenza locale e quindi non influenzano i piani di livello regionale.

C. CAPACITA' DELLA VARIANTE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La Variante Parziale persegue gli indirizzi programmatici di sostenibilità ambientale del Documento di Piano e conferma le linee guida per le scelte progettuali "sostenibili" del Piano delle Regole vigenti.

D. PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI DELLA VARIANTE

Le varianti non introducono problemi ambientali, in quanto sono allineate con gli indirizzi di pianificazione del DdP già analizzati e, anzi promuovono il riutilizzo e

l'edificazione di edifici esistenti, e di aree di completamento, senza introdurre né nuovo consumo di suolo, né destinazioni che possano aumentare il carico di inquinamento.

E. RILEVANZA DELLA VARIANTE PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE AMBIENTALE

Per la tematica delle Aree Protette e Siti Natura 2000, all'interno del territorio comunale non risultano presenti né Aree Protette né Siti Natura 2000; è invece necessario evidenziare che nel Comune di Mirandola (Regione Emilia Romagna), confinante con Poggio Rusco nella parte Sud, insiste la Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Le Valli Mirandolesi" (Ente gestore: Amministrazione provinciale di Modena), che comunque non si sviluppa lungo il confine tra i due Comuni. Le varianti in oggetto riguardano zone proprie del tessuto consolidato, che non rientrano nel raggio di influenza di questa zona.

F. - PROBABILITA', DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITA' DEGLI EFFETTI

La Variante in atto risponde al fabbisogno abitativo ed alle esigenze di servizi della popolazione già insediata:

- favorendo il recupero del patrimonio edilizio esistente;
- favorendo le attività economiche

L'attuazione di tali obiettivi non determina nessuna reversibilità degli effetti negativi sull'ambiente che si voleva risolvere con il recupero del patrimonio edilizio esistente, in quanto tale recupero consente di non occupare ulteriore territorio libero.

G. - CARATTERE CUMULATIVO DEGLI EFFETTI

Gli effetti che la Variante si propone di raggiungere riguardano:

- la qualità della vita dei cittadini residenti da perseguire attraverso il soddisfacimento prioritario del loro fabbisogno;
- non introdurre varianti che peggiorino la qualità ambientale per quanto riguarda il paesaggio, la rete ecologica e la salvaguardia della rimanente parte del territorio, con la conferma degli Ambiti di Trasformazione.
- Il miglioramento dei servizi offerti ai cittadini sia in termini qualitativi che quantitativi utilizzando e riqualificando il patrimonio edilizio esistente e migliorando i servizi forniti.

Si tratta di effetti che pur determinati settorialmente, si sommano caratterizzando la Variante medesima per un maggiore livello di sostenibilità.

H. - NATURA TRANSFRONTALIERA DEGLI EFFETTI

Gli effetti dell'attuazione della Variante non hanno estensione transfrontaliera, in quanto tutte le varianti sono interne al territorio comunale di Poggio Rusco.

I. - RISCHI PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE (IN CASO DI INCIDENTI, ECC.)

Lo svolgimento dell'attività prevista dalla Variante non presenta particolari rischi per la salute umana o per l'ambiente.

J. -ENTITA' ED ESTENSIONE NELLO SPAZIO DEGLI EFFETTI (AREA GEOGRAFICA E POPOLAZIONE POTENZIALMENTE INTERESSATE)

La variante Parziale opera principalmente sul Tessuto Urbano Consolidato soddisfacendo le richieste della popolazione residente nel settore produttivo, e ampliando la possibilità di servizi a disposizione.

K. - VALORE E VULNERABILITA' DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA

a - Speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale

Le NTA vigenti precisano la procedura e gli ambiti da sottoporre ad autorizzazione paesaggistica e, in forma distinta quelli da sottoporre a procedura di impatto paesistico.

b - Superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite

La qualità e compatibilità ambientale degli interventi, è uno degli obiettivi consolidati del PGT e si riverbera sugli interventi che verranno realizzati anche in attuazione della Variante.

c - Utilizzo intensivo del suolo

La Variante Parziale non modifica la quantità di consumo di suolo agricolo prevista dal P.G.T. vigente.

L. EFFETTI SU AREE O PAESAGGI RICONOSCIUTI COME PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE, COMUNITARIO O INTERNAZIONALE.

Come già accennato all'interno del territorio comunale non risultano presenti né Aree Protette né Siti Natura 2000

5.2 Impatti della variante sulle componenti ambientali comunali

Relativamente alla restituzione dello scenario ambientale a scala comunale, sono disponibili gli approfondimenti svolti in sede di formazione originaria del PGT e relativa VAS.

In particolare, il Rapporto Ambientale VAS del PGT di Poggio Rusco riportava un'analisi ambientale di dettaglio del territorio comunale con lo scopo di approfondire lo studio dell'area o delle porzioni di territorio su cui il Piano potesse avere effetti ambientali.

Tale analisi ambientale risulta articolata sui seguenti indicatori, per i quali sono espressi gli obiettivi di sostenibilità:

Componenti e tematismi ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale
Aria e Cambiamenti Climatici	OB _{SA} 1: Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento
	OB _{SA} 2: Ridurre o eliminare le emissioni inquinanti
Rumore	OB _{SA} 3: Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione al rumore ambientale
	OB _{SA} 4: Ridurre o eliminare le emissioni sonore
Risorse Idriche	OB _{SA} 5: Ridurre o eliminare l'inquinamento e migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche
	OB _{SA} 6: Garantire la raccolta degli scarichi e la loro depurazione
	OB _{SA} 7: Ridurre la popolazione esposta ad elevati livelli di rischio idraulico
	OB _{SA} 8: Ridurre il consumo idrico
Suolo	OB _{SA} 9: Ridurre il rischio sismico e i fenomeni di rischio provocati da attività umane (aree degradate, siti contaminati,...)
	OB _{SA} 10: Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile
	OB _{SA} 11: Tutelare gli elementi morfologici di pregio
Biodiversità e Aree Naturali Protette	OB _{SA} 12: Conservare e riqualificare la tipicità e unicità degli elementi del paesaggio rurale e storico e riqualificare il paesaggio urbano
	OB _{SA} 13: Tutelare la diversità biologica, recuperare e conservare gli ecosistemi
Paesaggio e Beni Culturali	OB _{SA} 14: Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale e recupero dei paesaggi degradati
Ambiente Urbano	OB _{SA} 15: Contribuire allo sviluppo del territorio comunale, rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo a lungo termine un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente a livello locale
	OB _{SA} 16: Garantire un adeguato sistema infrastrutturale
Rifiuti	OB _{SA} 17: Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti
	OB _{SA} 18: Limitare l'utilizzo di sostanze ad alto impatto ambientale
	OB _{SA} 19: Aumentare i processi di raccolta differenziata, riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti prodotti
Energia	OB _{SA} 20: Contenere i consumi energetici, l'impiego di fonti rinnovabili di produzione dell'energia e del calore, la progettazione con tecniche di risparmio energetico.
	OB _{SA} 21: Incentivare l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia
Per tutte le componenti elementari ed i tematismi ambientali	OB _{SA} 22: Promuovere azioni di informazione e sensibilizzazione ambientale delle Pubbliche Amministrazioni, degli operatori economici e dei cittadini interessati dall'attuazione del Piano

Gli impatti delle singole varianti sugli obiettivi di sostenibilità ambientale vengono valutati tramite la seguente matrice di confronto

5.3 Valutazione di sintesi dei possibili impatti generati dalla variante

La variante non introduce nuove previsioni di opere o interventi autonomi rispetto alle più generali previsioni del PGT vigente, già sottoposte a valutazione ambientale. Dalla tabella precedente che le varianti non hanno effetti rilevanti rispetto agli obiettivi di sostenibilità e quindi non introducono componenti di cui valutare i possibili effetti ambientali.

L'unico Ambito che si amplia è l'AT3, senza produrre nuovo consumo di suolo, ma solo per sostituzione del PUA6 (comparto a destinazione residenziale che viene stralciato).

Tale ambito ha una destinazione a standard con indice di edificabilità molto basso e già nello studio degli impatti e degli effetti di tale ambito si è tenuto conto della vicinanza con i comparti residenziali introducendo delle indicazioni di mitigazione a cui si rimanda nella scheda valutativa presente al paragrafo 8.2.5 del I Rapporto Ambientale VAS del PGT, e che verranno quindi presi in considerazione nel momento in cui si attuerà l'ambito stesso. L' ampliamento che si introduce (comunque minimale rispetto l'intera estensione e conformazione dell'attuale AT3) non provoca mutamenti di impatti sostanziali rispetto a quanto già valutato in sede di VAS.

Ulteriori approfondimenti rispetto alle analisi esposte nel Rapporto Ambientale VAS del PGT non sono necessari e si fa riferimento a tale documento per la valutazione degli impatti dell'Ambito di trasformazione AT3

I contenuti della variante non evidenziano previsioni autonome, introdotte ex post dal nuovo strumento di programmazione, quanto aspetti particolari di attuazione del Piano vigente, già oggetto della valutazione ambientale originaria.

Le determinazioni delle varianti introdotte possono quindi essere assunte quale completamento e approfondimento settoriale del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole vigenti, senza generare influenza su altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

6. CONCLUSIONI CIRCA L'ESCLUSIONE DALLA VAS

6.1. Riferimenti metodologici

In relazione a quanto richiamato circa i contenuti delle Variante, comprensiva di varianti puntuali al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, e alle NTA del Piano delle Regole

si evidenzia come la stessa:

- a) non costituisca quadro di riferimento per l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche relativa alla disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale;
- b) non produca effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE e come tale non richieda approfondimenti circa una sua valutazione di incidenza sui siti medesimi.

Una valutazione ambientale può divenire necessaria qualora l'Autorità competente individui possibili impatti significativi sull'ambiente.

6.2. Considerazioni sugli impatti ambientali e conclusioni

Alla luce di quanto in precedenza espresso si sintetizza come segue la relazione tra le varianti in esame ed il campo di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica definito dalle norme di settore vigenti:

- i contenuti della variante non ricadono entro il campo di applicazione più generale della Direttiva 2001/42/CE in materia VAS, come stabilito dal D.Lgs. n. 152/2006, non costituendo il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del decreto medesimo; la proposta di variante non definisce, infatti, quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e s.m.i. (VIA), nè le nuove previsioni urbanistiche sottendono possibili effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (Rete Natura 2000);
- le valutazioni di carattere ambientale non hanno evidenziato potenziali fattori di perturbazione ambientale tali da indurre attenzioni circa possibili superamenti dei livelli di qualità ambientale, dei valori limite definiti dalle norme di settore o effetti cumulativi con altre fonti di interferenza ambientale: gli effetti attesi assumono entità non significativa ed in ogni caso ricompresi entro quelli delle più generali previsioni del PGT vigente, già sottoposte a valutazione ambientale favorevole.

Tutto ciò premesso, considerati i riferimenti normativi richiamati ed il quadro di senso d'insieme che essi esprimono, non si ravvisano nella variante di Poggio Rusco contenuti e correlati effetti ambientali tali da incidere sulle scelte a scala urbanistica rispetto alla quale la Valutazione Ambientale Strategica è chiamata ad esprimersi.

Fermi restando gli eventuali approfondimenti settoriali che potranno accompagnare le fasi di attuazione, ove richiesti in eventuali pareri degli Enti ed Autorità coinvolti, in relazione allo stato attuale dei contenuti programmatici definiti dalla variante non si ravvisano elementi per una ulteriore e più ampia fase di Valutazione Ambientale Strategica.

Si propone quindi di non sottoporre a procedura di Valutazione Ambientale Strategica la variante in quanto, alla luce delle considerazioni sopra riportate, non comporta modifiche sostanziali al quadro strategico del PGT di Poggio Rusco e alla precedente Valutazione Ambientale.

La determinazione finale di esclusione dalla VAS è in ogni caso rimessa all'Autorità competente designata.